

Si svolgerà a Kuala Lumpur, dal 28 al 30 maggio, la terza conferenza globale Women Deliver che per tre giorni ospiterà migliaia di partecipanti da tutto il mondo, tra cui capi di governo, responsabili politici, operatori sanitari, dirigenti aziendali, mezzi di comunicazione e rappresentanti delle maggiori Ong che si occupano di salute sessuale e riproduttiva, di maternità sicura e di interruzione volontaria di gravidanza.

Women Deliver è una organizzazione globale che riunisce voci da tutto il mondo per chiedere che vi siano impegno politico ed investimenti che si traducano a loro volta in azioni volte a migliorare la salute e il benessere delle ragazze e delle donne, in particolare per ridurre la mortalità materna e garantire l'accesso universale alla salute riproduttiva

E' ormai noto, e non solo per i paesi in via di sviluppo, quanto l'investimento sulle donne sia fondamentale per lo sviluppo economico di un paese. Women Deliver 2013 sarà incentrata sui temi della salute e dell'empowerment di donne e ragazze, anche in vista della scadenza, nel 2015, degli Obiettivi di sviluppo del millennio. La Conferenza sarà l'occasione per definire una piattaforma globale che garantisca che i diritti e la salute delle bambine e delle donne restino una priorità ora, e per i decenni a venire.

AIDOS parteciperà alla Conferenza con una delegazione formata da Daniela Colombo, Presidente, Paola Cirillo, responsabile del settore progetti e Cristina Angelini, psicologa, consulente/esperta di AIDOS per i progetti in Medio Oriente e Nepal. Saranno presenti a Kuala Lumpur anche rappresentanti delle organizzazioni partner con cui AIDOS lavora da diversi anni per la creazione di centri per la salute delle donne e il rafforzamento dei centri di pianificazione familiare.

“Women Deliver è un' occasione straordinaria per rafforzare i legami con altre organizzazioni non governative che condividono la *mission* di AIDOS di lavorare per i diritti, la dignità e la libertà di scelta delle donne, di partecipare alle riunioni delle reti che si occupano di salute e di cui AIDOS fa parte, di tessere nuovi legami, e al tempo stesso di rafforzare le proprie metodologie di lavoro sul campo, confrontandosi con esperienze diverse e acquisendo risultati di ricerche e di valutazioni”, ha dichiarato Daniela Colombo prima della partenza.

Nei giorni che precedono la conferenza sono stati organizzati altri Seminari ed eventi. Da segnalare il **Secondo Simposio globale delle ostetriche, il 26-27 maggio**, sul rafforzamento globale della professione, come fondamentale strumento salvavita. L'evento riunirà più di 230 ostetriche provenienti da tutto il mondo, oltre a responsabili politici e rappresentanti delle principali agenzie delle Nazioni Unite, la società civile e i governi donatori, affinché si assumano impegni politici e finanziari. UNFPA, il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, darà un contributo sull'importanza di investire sulle ostetriche e sulle modalità per costruire le competenze per migliorare la salute delle donne, ridurre la mortalità materna, la disabilità e promuovere la pianificazione familiare, soprattutto tra i/le giovani.

Se tutte le donne avessero a disposizione un'ostetrica competente e ben attrezzata, due terzi dei decessi materni e neonatali potrebbero essere evitati e circa 3,6 milioni di vite salvate entro il 2015.

Il Simposio metterà in evidenza le questioni chiave e le sfide per affrontare la disponibilità, l'accessibilità e la qualità delle cure offerte dai servizi di ostetricia. Questi ultimi devono essere disponibili per le donne e le loro famiglie in tutto il mondo, comprese le aree geograficamente isolate. Rimuovere le barriere finanziarie e sociali è fondamentale per rendere i servizi di ostetricia accessibili. L'adozione universale di standard globali, le competenze e gli strumenti di sviluppo garantiscono la qualità delle cure.

Una dichiarazione congiunta di impegno sarà quindi lanciata il secondo giorno della manifestazione al fine di rafforzare i servizi di ostetricia e il progresso verso il quarto e quinto degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, ovvero ridurre la mortalità infantile e migliorare la salute materna.

Il 30 maggio, a conclusione dei lavori, UNFPA annuncerà un nuovo progetto in collaborazione con la International Planned Parenthood Federation (IPPF) per alcune delle popolazioni più emarginate del mondo, in particolare quelle nei paesi post-conflitto e in fase di transizione. UNFPA e IPPF useranno il loro know-how per contribuire a soddisfare la necessità di pianificazione familiare in 13 paesi, con bassa diffusione di contraccettivi, tra cui Bolivia, Costa d'Avorio, Etiopia, Haiti, India, Myanmar, Sud Sudan e altri. L'iniziativa promuoverà azioni di sensibilizzazione e informazione sulla pianificazione familiare volontaria, con particolare attenzione ai giovani e altri gruppi vulnerabili.

"Per raggiungere i 222 milioni di donne che non sono in grado di accedere alla moderna pianificazione familiare, abbiamo bisogno di pensare fuori dagli schemi", dice il direttore esecutivo di UNFPA, il Dr. Babatunde Osotimehin. "Non è sufficiente distribuire i contraccettivi, dobbiamo affrontare la situazione in modo olistico con la creazione di un ambiente favorevole che risponda alle esigenze delle donne, degli uomini e dei giovani e promuova politiche innovative e programmi adatti, compresa l'educazione sessuale moderna e completa. Siamo entusiasti del nostro progetto con IPPF che si rivolge ai paesi che escono da conflitti o calamità naturali, dove c'è un grande bisogno di salute sessuale e riproduttiva. "